

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2273

**Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, Prof. ssa Alba Sasso di concerto con l'Assessore al Welfare - Lavoro, Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, Pugliesi nel mondo, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari dell'Asse V del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro, Qualità ed orientamento Sistema formativo e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione comunitaria n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 che approva il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

Visto il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005),

Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la proposta di Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 5 settembre 2012;

CONSIDERATI i principi fondamentali, il quadro definitivo e gli orientamenti metodologici condivisi a livello europeo in merito alla convalida degli apprendimenti comunque acquisiti, in particolare con riferimento ai principi guida adottati dal

Consiglio dell'Unione europea nel 2004 nonché al glossario e alle linee guida messi a punto dal CEDEFOP rispettivamente nel 2008 e nel 2009;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l'approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139, che adotta il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 che adotta le "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 3 agosto 2011, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

Vista la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

Vista la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

CONSIDERATO che, coerentemente con la nuova Strategia Europa 2020, i Paesi Membri devono dotarsi di una serie di dispositivi tali da garantire ai cittadini tutte le condizioni di spendibilità delle competenze acquisite.

Tale impegno è stato confermato nell'Intesa fra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali del 17 febbraio 2010 - Linee Guida per la Formazione 2010, dove si precisa che le parti concordano, tra l'altro, su "l'impiego diffuso del metodo concreto di apprendimento per competenze". Ciò comporta la convergenza verso la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze in grado di garantire ai cittadini la spendibilità delle competenze comunque acquisite.

Il lavoro di cooperazione interistituzionale che vede impegnati, anche nell'ambito delle azioni di complementarità tra Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e Province autonome, insieme con le Parti sociali, alla costruzione di un sistema nazionale di standard professionali, di certificazione delle competenze e di standard formativi ha portato all'Accordo del 19 aprile 2012 ai sensi dell'art. 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167.

Anche la recente LEGGE 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita." all'art. 4, commi 51-61 recanti disposizioni in materia di apprendimento permanente (lifelong learning), stabilisce che "Le relative politiche sono determinate a livello nazionale con intesa in sede di Conferenza unificata, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dello sviluppo economico e sentite le parti sociali, a partire dalla individuazione e rico-

noscimento del patrimonio culturale e professionale comunque accumulato dai cittadini e dai lavoratori nella loro storia personale e professionale, da documentare attraverso la piena realizzazione di una dorsale informativa unica mediante l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti.”

Obiettivo finale dei lavori in corso in Italia è, pertanto, porre al centro del processo di certificazione delle competenze la persona, cui vanno riconosciute, in modo unitario a livello nazionale, le competenze comunque acquisite, in una prospettiva di lifelong learning, in modo da facilitare l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro, la flessibilità nell'occupazione e la crescita delle proprie capacità e conoscenze ai fini di una loro effettiva spendibilità;

La Regione Puglia, partecipe di tale processo, nell'ottica della collaborazione interregionale e del trasferimento di buone prassi, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011 ha approvato il “Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze”. Il trasferimento di buone prassi previsto dal Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana è finanziato a valere sulle risorse dell'Asse V “Transnazionalità e interregionalità” del PO FSE 2007-2013 e prevede l'attivazione di azioni di sistema finalizzate a riformare il sistema regionale integrato di istruzione, formazione e lavoro rendendolo maggiormente funzionale alle esigenze di crescita del livello di istruzione e di formazione di tutti i cittadini, di sviluppo costante delle loro competenze di base e professionali, di esercizio pieno e consapevole del diritto al lavoro e ad un lavoro qualificato.

Il percorso che, a seguito del Protocollo, vede impegnata la governance regionale è la definizione più complessiva dell'architettura regionale degli standard professionali, formativi e di riconoscimento e di certificazione, che prevede le seguenti infrastrutture:

- standard professionali, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali rappresentative dei settori economici del territorio pugliese, descritte in termini di Aree di

Attività (Ada) e relative Unità di Competenza comprendenti conoscenze/capacità, come descritte nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

- standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con le procedure per il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino, affinché le competenze possano essere capitalizzate e “spese” dalla persona;
- standard di percorso formativo, intesi come caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all'acquisizione di Unità di Competenze; per ciascuna “filiera formativa” vengono individuati specifici standard formativi.

In tale quadro, assume particolare rilievo la definizione di un Repertorio Regionale di Figure Professionali - attraverso l'adattamento del repertorio toscano - poiché costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze e per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7 Agosto 2002, n. 15 “Riforma della formazione professionale” “La Regione persegue la realizzazione e lo sviluppo qualitativo del sistema regionale dell'orientamento e della formazione professionale, in integrazione con i sistemi scolastici, universitari e del lavoro e in raccordo con i servizi dell'impiego.”;
- la medesima legge regionale n. 15/2002, all'Art. 30, parlando di “Certificazione delle competenze” dispone che questa avvenga “ nei modi previsti da apposite direttive da assumere nel rispetto dei criteri e dei principi desumibili dalla normativa nazionale vigente per la specifica materia” e “secondo le norme che saranno emanate con apposita regolamentazione, nel quadro della normativa nazionale”;

- il PO FSE 2007-2013 prevede la realizzazione di diversi interventi di sistema che si muovono in questa direzione:
  - lo sviluppo e la messa a regime del sistema di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, quale strumento che accompagni i percorsi individuali di accesso al mercato del lavoro, e di carriera e mobilità professionale, attraverso il diritto, da parte delle persone, a veder riconosciute e valorizzate le competenze ed esperienze formali, non formali ed informali maturate in ambito educativo, formativo e del lavoro;
  - la sperimentazione e messa a regime dello strumento del libretto formativo del cittadino;
  - l'istituzione del sistema delle qualifiche professionali regionali quale elemento di finalizzazione del raccordo tra sistema formativo ed esigenze di professionalizzazione espresse dall'ambiente socio-economico regionale;
- le modifiche intervenute a livello normativo, europeo e nazionale, rendono necessaria la definizione di apposite direttive e strumenti in ordine allo sviluppo qualitativo dei sistemi sopra citati e di un Sistema Regionale di Competenze;

Ritenuto che:

- la governance del cambiamento e dell'integrazione dei sistemi possa essere garantita attraverso la partecipazione di tutti gli attori interessati;
- le direttive e gli strumenti da adottare, nell'ottica della costruzione del sistema, debbano essere condivisi, valutati e validati in un apposito luogo di confronto, un comitato ad hoc, nel quale vengano rappresentate contestualmente, con propri esperti della materia, le diverse istituzioni pubbliche operanti nei sistemi istruzione-formazione-lavoro e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, già presenti nella Commissione regionale per le politiche del lavoro Commissione di cui all'art. 8 della Legge Regionale 11 maggio 1999 n. 19 e s.m.i.;
- alla luce di quanto esposto, è necessario istituire detto Comitato Tecnico quale luogo di confronto tecnico che supporti la Giunta Regionale nella definizione dell'architettura degli standard professionali, formativi e di certificazione;

con il presente provvedimento si intende:

- dare atto che la Regione Puglia intende dotare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro di un Sistema Regionale di Competenze, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che costituiscono i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze; tale sistema sarà a supporto della programmazione e della realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- stabilire che la Giunta Regionale con propri successivi atti provvede alla definizione dei contenuti specifici degli standard suddetti, che costituiranno il Sistema Regionale di Competenze, avvalendosi un apposito Comitato Tecnico;
- istituire detto Comitato tecnico avente le funzioni, la composizione e le caratteristiche descritte nell'Allegato A al presente provvedimento;
- stabilire che ai componenti del comitato non compete alcuna indennità né rimborso spese e che il comitato determina le proprie modalità di organizzazione e funzionamento;
- stabilire che le organizzazioni presenti nel Comitato sono tenute a comunicare al Servizio Formazione Professionale la designazione del proprio componente effettivo e anche di un componente supplente, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale per i successivi adempimenti propedeutici all'avvio delle attività del Comitato ed al funzionamento dello stesso;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni in narrativa citate e qui integralmente richiamate:

- di dare atto che la Regione Puglia intende dotare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro di un Sistema Regionale di Competenze, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che costituiscono i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze; tale sistema sarà a supporto della programmazione e della realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- di stabilire che la Giunta Regionale con propri

successivi atti provvede alla definizione dei contenuti specifici degli standard suddetti, che costituiranno il Sistema Regionale di Competenze, avvalendosi un apposito Comitato Tecnico;

- di istituire detto Comitato tecnico avente le funzioni, la composizione e le caratteristiche descritte nell'Allegato A al presente provvedimento;
- di stabilire che ai componenti del comitato non compete alcuna indennità né rimborso spese e che il comitato determina le proprie modalità di organizzazione e funzionamento;
- di stabilire che le organizzazioni presenti nel Comitato sono tenute a comunicare al Servizio Formazione Professionale la designazione del proprio componente effettivo e anche di un componente supplente, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale per i successivi adempimenti propedeutici all'avvio delle attività del Comitato ed al funzionamento dello stesso;
- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Alba Sasso

---

**Allegato A****Premessa**

La Regione Puglia ha intrapreso un percorso di forte mutamento che investe sia il sistema di programmazione e governo delle politiche regionali, sia, più nello specifico, il sistema di *governance* delle politiche per il lavoro, l'occupabilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In linea con le strategie europee che a partire dal 2000 hanno focalizzato l'importanza della valorizzazione del capitale umano, la trasparenza delle qualifiche e la riconoscibilità degli apprendimenti e delle competenze comunque acquisite, oltre che i passi avanti compiuti ad oggi, a livello nazionale, per la costruzione di un sistema nazionale di riconoscimento e certificazione delle competenze, la Regione Puglia ha scelto di affiancarsi al percorso che hanno intrapreso da alcuni anni alcune Regioni, ossia quello di definire un **sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro basato sulle competenze**.

La scelta di realizzare un sistema basato sulle competenze con l'adozione di un repertorio di figure professionali e con l'implementazione di strumenti per la messa in trasparenza delle competenze costituisce un'importante tappa del percorso che la Regione Puglia sta attuando nel quadro di riforma del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro in un'ottica *Lifelong Learning*.

A tal fine, per sviluppare un percorso coerente con quelli già avviati in altre regioni italiane e con gli indirizzi nazionali e comunitari, la Regione Puglia ha deciso di valorizzare al massimo la collaborazione con le altre regioni attraverso lo scambio di esperienze e materiali tecnici, nella prospettiva di quell'arricchimento reciproco che consente uno sviluppo armonico delle politiche di *Lifelong Learning*. Sulla scorta di quanto programmato nell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" del PO FSE 2007-2013, che prevede il sostegno allo scambio e alla diffusione di buone pratiche tramite reti di partenariato, la Regione Puglia ha sancito un programma di cooperazione istituzionale con la Regione Toscana che possa consentire alle due regioni di sviluppare i rispettivi sistemi di governo delle politiche di *Lifelong Learning*. In tal senso è stato concluso il **Protocollo d'Intesa per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze** (DGR n°1604 del 12/07/2011), che sancisce l'interesse delle due regioni a collaborare per sviluppare mutualmente i propri sistemi di *Lifelong Learning*. Ciò permetterà di adottare il Repertorio delle Figure Professionali della Regione Toscana ed adattarlo al contesto economico e produttivo pugliese.

Il percorso che vede impegnata la *governance regionale*, a seguito del Protocollo, è la definizione più complessiva dell'architettura regionale degli standard professionali, formativi e di riconoscimento e di certificazione, che prevede le seguenti infrastrutture:

- **standard professionali**, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali rappresentative dei settori economici del territorio pugliese, descritte in termini di Aree di Attività (Ada) e relative Unità di Competenza comprendenti conoscenze/capacità, come descritte nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- **standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze**, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con le procedure per il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino, affinché le competenze possano essere capitalizzate e "spese" dalla persona;
- **standard di percorso formativo**, intesi come caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all'acquisizione di Unità di Competenze; per ciascuna "filiera formativa" vengono individuati specifici standard formativi.

In tale quadro, assume particolare rilievo la definizione di un **Repertorio Regionale di Figure Professionali** poiché costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze e per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Alla luce di quanto esposto, la Regione Puglia intende dotarsi di un luogo di confronto tecnico che supporti la definizione dell'architettura regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione con la costituzione di un apposito **Comitato**.

## 1. Istituzione del Comitato Tecnico

E' istituito il Comitato Tecnico per l'adozione di un sistema regionale di competenze quale sede consultiva e di indirizzo con funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione rispetto alle linee programmatiche per la definizione di standard per l'adozione di un sistema integrato tra formazione, istruzione e lavoro per il riconoscimento e la certificazione delle competenze.

I membri del Comitato durano in carica per il periodo della legislatura regionale. Fanno parte del Comitato:

- a) il Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione ed il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti o loro delegati;
- b) i tre Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro e Scuola Università e Ricerca o loro delegati;
- c) un rappresentante delle Province pugliesi, designato dall'U.P.I.;
- d) un esperto designato dalle Università di Bari, di Foggia e del Salento;
- e) un esperto designato dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- f) tre esperti delle associazioni dei datori di lavoro e tre esperti delle associazioni dei lavoratori designati dalla Commissione regionale per le politiche del lavoro di cui all'articolo 8 della l.r. 19/1999;
- g) un esperto designato dalla consigliera regionale di parità.

Al Servizio Formazione Professionale, compete l'istruttoria delle proposte da presentare al Comitato Tecnico e la predisposizione degli atti formali da sottoporre alla Giunta Regionale a seguito della verifica e validazione da parte del Comitato stesso.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia gli enti di appartenenza dei soggetti di cui al punto c) d) e) f) g) comunicano al Servizio Formazione Professionale la designazione dei propri rappresentanti all'interno del Comitato Tecnico. Le organizzazioni presenti nel Comitato sono tenute a designare, oltre al componente effettivo, anche un componente supplente.

Ai componenti del comitato non compete alcuna indennità né rimborso spese.

Il comitato determina le proprie modalità di organizzazione, di funzionamento e di segreteria.

## 2. Funzioni del Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico ha funzioni propositive e consultive in ordine alla definizione del sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze in Regione Puglia.

Il Comitato, al fine di garantire a tutti i cittadini pugliesi la spendibilità delle competenze acquisite in linea con le politiche europee e nazionali si esprime, in particolare, riguardo a:

- a) definizione di un sistema regionale di riconoscimento delle competenze dei singoli individui in raccordo ad un sistema nazionale di standard minimi di competenze;
- b) individuazione di strumenti, procedure e modalità per l'integrazione del sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze nelle politiche di istruzione, orientamento, formazione e di politiche attive del lavoro;
- c) istituzione ed aggiornamento di un "Repertorio Regionale delle Figure Professionali" articolato in settori economici, Figure professionali, Aree di attività e Unità di competenze;
- d) definizione di standard formativi per la progettazione e della realizzazione dei percorsi formativi;
- e) definizione di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze che favoriscano la messa in trasparenza, la ricostruzione, il riconoscimento e la certificazione degli

apprendimenti e delle competenze dei cittadini acquisite in contesti formali, non formali ed informali;

f) condivisione di prassi, studi e materiali relativi agli standard professionali, formativi e di certificazione anche in ottica di ideazione, proposta e diffusione di studi e progetti nelle materie in oggetto anche con la collaborazione con settori regionali competenti nelle materie in oggetto.

Il Comitato Tecnico può inoltre attivare dei "tavoli tematici" specifici su materie di interesse del Comitato, anche in attuazione di accordi con altre direzioni regionali o in relazione a specifici progetti di interesse di alcuni settori regionali per il trasferimento di modelli e prassi utili alle funzioni del Comitato. La composizione dei tavoli viene definita in relazione agli obiettivi di lavoro da perseguire. I tavoli potranno elaborare linee guida, materiali di approfondimento e studi con la promozione di raccordi tra politiche, attività ed interventi promossi anche da altre istituzioni. I tavoli devono essere presieduti da almeno un componente del Comitato Tecnico, appositamente nominato.